



Comune di
Monterotondo

Provincia di Roma

Deliberazione di Consiglio Comunale

Originale

Sessione

convocazione

Atto n. 45 del 17/06/2010

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO, DEL COMITATO TECNICO E DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA.

L'anno duemiladieci il giorno diciassette del mese di Giugno alle ore 10.00 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale, in seguito a determinazione del Presidente e previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del messo comunale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti al momento della votazione i signori appresso indicati:

PRESENTE

Alessandri Mauro	Sindaco	NO
Beccaceci Mauro	Consigliere	SI
Belli Mario	Consigliere	SI
Biagetti Maurizio	Consigliere	SI
Cavalli Rosalba	Consigliere	SI
Cefalini Pasquale	Consigliere	SI
Cenciarelli Giuseppe	Consigliere	SI
Conti Ubaldo	Consigliere	NO
Cursi Claudio	Consigliere	SI
D'Angelo Donato	Consigliere	SI
Di Andrea Marco	Consigliere	SI
Di Domenicantonio Gregorio	Consigliere	SI
Di Nicola Alessandro	Consigliere	SI
Di Ventura Dante	Consigliere	SI
Federici Fabio	Consigliere	NO
Felici Claudio	Consigliere	SI
Galassetti Tullio	Consigliere	SI
Giarratana Dario	Consigliere	NO
Lonati Fabrizio	Consigliere	NO
Marcoaldi Anselmo	Consigliere	NO
Mura Francesco	Consigliere	NO
Prestigio Ignazio	Consigliere	SI
Raimondi Maurizio	Consigliere	SI
Ruggeri Ruggero	Consigliere	SI
Salvatori Roberto	Consigliere	SI
Seidita Mario	Consigliere	SI
Siciliano Emanuele	Consigliere	NO
Terenzi Antonio	Consigliere	NO
Tocci Leone	Consigliere	SI
Valenti Marianna	Consigliere	SI

PRESENTI n.21

ASSENTI n.9

Presiede il Sig. Seidita Mario nella qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale Mauro Di Rocco, incaricato della redazione del verbale.

Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

Il Consiglio Comunale

PREMESSO

Che la legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, prevede un cambiamento nella cultura e nelle modalità di operare nelle politiche sociali, ritenendo necessaria la collaborazione di tutti i soggetti impegnati nel settore (sia enti pubblici che privato sociali), i quali sono chiamati a collaborare nella realizzazione di tutti i servizi ;

Che la predetta legge 328/2000 prevede all’articolo 19 la definizione di un Piano di Zona da parte dei Comuni associati d’intesa con le Aziende Unità Sanitarie Locali;

Che i Piani di Zona debbono prevedere l’individuazione degli obiettivi strategici e delle priorità di intervento, nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione e debbono essere elaborati con il coinvolgimento del territorio, degli enti locali e tutti gli attori sociali che partecipano alla progettazione, rappresentando la base della programmazione degli interventi sociali sul territorio al fine di offrire ai cittadini maggiori opportunità ed una migliore qualità delle prestazioni;

Che l’articolo 19 della predetta legge 328/2000 precisa, ancora, che al Piano di Zona si arriva attraverso un Accordo di Programma con tutti i soggetti pubblici coinvolti, nel quale viene assicurato l’adeguato coordinamento per le risorse umane e finanziarie;

Che, a tal fine, era stato sottoscritto in data 24 maggio 2002 un Accordo di Programma per la Sperimentazione Socio- Sanitaria tra la Azienda USL RM/G1 ed i Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, della durata di anni tre;

Che si era reso necessario ed urgente provvedere alla approvazione di un nuovo Accordo di Programma tra la Provincia di Roma, la Azienda USL RM/G ed i Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova al fine di procedere alla elaborazione ed alla gestione dei futuri Piani di Zona, tenendo conto dell’esperienza fatta in quattro anni e del fatto che la Provincia entrava nel coordinamento del lavoro dei Piani di Zona;

Che a tal fine il Comitato Politico dell’Accordo di programma, costituito da i rappresentanti politici dei tre comuni e dal direttore generale della ASL RM/G e dal direttore generale del Distretto RM/G1, in data 27.04.2006 aveva proceduto all’approvazione di un nuovo Accordo di Programma;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 12.05.2006, esecutiva ai sensi di legge, era stato approvato questo nuovo Accordo di Programma;

che tale Accordo non è mai stato sottoscritto, in quanto il Comitato Politico riteneva opportuno apportarvi delle modifiche in data 29 gennaio 2007;

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 06.02.2007, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato un nuovo Accordo di Programma, ma in data 15 maggio 2007, il Comitato

Politico prendeva atto che le modifiche apportate non erano state riportate coerentemente in tutti i capitoli, per cui si è proceduto ad una rettifica della citata deliberazione ed alla approvazione del nuovo Accordo di Programma con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 07.07.2007, esecutiva ai sensi di legge;

Che questo ultimo Accordo di Programma è stato sottoscritto in data 17.12.2007 ed è quello tuttora in vigore;

CONSIDERATO

Che l' Accordo di programma prevede le seguenti componenti:

- Ufficio di Piano (art. 6);
- Comitato Tecnico (articolo 7);

Che l'Accordo definisce le funzioni delle varie componenti, rimandando la loro organizzazione ed il loro funzionamento ad un apposito regolamento;

VISTO lo schema di “Regolamento per il Funzionamento dell' Ufficio di Piano, dl Comitato tecnico e dell' ufficio di Segreteria”, che è allegato a questa proposta di deliberazione e nel forma parte integrante (allegato “B”), elaborato dall' Ufficio di Piano e visto dal Comitato Politico dell' Accordo di Programma;

VISTO il parere espresso dalla VI Commissione Consiliare in data 31.05.2010;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'articolo49 del D.Lgs. n. 267/2000, come allegato distinto con la lettera “A”;

Visto il D.Lgs n. 267/2000;

Uditi gli interventi come riportato nell' allegato “C”;

Con 20 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Belli, Di Andrea);

DELIBERA

Per i motivi meglio indicati nella premessa

- 1) **di approvare** il “Regolamento per il Funzionamento dell' Ufficio di Piano, del Comitato tecnico e dell' Ufficio di Segreteria”, che è allegato a questa proposta di deliberazione e ne forma parte integrante e sostanziale (allegato “B”).

Allegato "B"

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO:

UFFICIO DI PIANO

COMITATO TECNICO

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO RM G1

ART.1

ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

Il Comitato Istituzionale, quale organismo politico-istituzionale del Distretto Socio-Sanitario RMG1, costituito tra l' A.U.S.L RM G ed i Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, in esecuzione dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 17/12/2007, per l'adozione e la gestione del Piano Sociale di Zona, istituisce l'**Ufficio di Piano**, il **Comitato Tecnico**, quali organi tecnico-amministrativi-contabili a supporto della programmazione socio-sanitaria, per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, individuando il Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Comitato Tecnico.

ART.2

ADOZIONE E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

Il Comitato Istituzionale quale organismo politico-istituzionale del Distretto Socio-Sanitario RM G1, costituito tra l'AUSL RM G ed i Comuni di Monterotondo, Mentana e Fonte Nuova, adotta il Regolamento di Funzionamento dell'**Ufficio di Piano, del Comitato Tecnico e dell'Ufficio di Segreteria.**

L'approvazione definitiva del presente Regolamento avviene, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, con la pubblicazione della Delibera di Consiglio Comunale da parte di ciascun ente appartenente al Distretto Socio-Sanitario RM G1 e della AUSL RM G.

ART.3

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Nel presente regolamento sono contenute norme dirette a disciplinare la composizione, le attribuzioni, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'**Ufficio di Piano, del Comitato Tecnico**, istituiti quali organismi tecnici-amministrativi-contabili, per la definizione, l'elaborazione e la gestione dello strumento del Piano Sociale di Zona, nonché le funzioni da attribuire **al Coordinatore dell'Ufficio di Piano e al Coordinatore del Comitato Tecnico**.

ART.4

UFFICIO DI PIANO

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si assumono le seguenti definizioni:

- a) **Ufficio di Piano:** Gruppo tecnico di lavoro, a carattere intercomunale, la cui attività di progettazione e gestione è finalizzata alla programmazione sociale ed all'attuazione del Piano Sociale di Zona per un sistema integrato di servizi socio-sanitari sul territorio del distretto.
- a) **Coordinatore dell'Ufficio di Piano:** E' la figura di colui il quale assolve, nell'**Ufficio di Piano**, funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale e locale.

ART.5

SEDE DELL'UFFICIO DI PIANO

L'**Ufficio di Piano** ha sede presso il Comune capofila di Monterotondo.

ART.6

COMPOSIZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

Fanno parte dell'Ufficio di Piano risorse umane adeguate a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati all'Ufficio stesso.

Le risorse umane da assegnare all'Ufficio di Piano saranno prioritariamente individuate tra il personale già in organico nei Comuni e presso l'AUSL di riferimento; di norma fanno parte dell'Ufficio di Piano i Responsabili del Settore Servizi Sociali di tutti i Comuni e, o altra figura professionale individuata dal Sindaco. Fa parte, inoltre, dell'Ufficio di Piano, almeno una risorsa umana individuata dal Direttore Generale dell'AUSL di riferimento, ovvero dal Responsabile di Distretto SocioSanitario.

In attuazione dell'art..6 dell'Accordo di Programma, l'Ufficio di Piano è composto:

- da un rappresentante di ciascuno dei tre comuni del Distretto Socio-Sanitario RMG1;
- da un rappresentante dell'Azienda USL RM G;
- da un coordinatore;
- due amministrativi.

ART.7

PRINCIPI GENERALI DI ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

L'**Ufficio di Piano** è composto in maniera tale da assicurarne la funzionalità operativa e la composizione multiprofessionale. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi richiederà.

L'**Ufficio di Piano** modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'**Ufficio di Piano** svolge le sue funzioni secondo le modalità prescritte dal presente regolamento, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione enunciati dal Comitato Istituzionale; la sua attività viene svolta durante le ore pomeridiane, oltre il normale orario di lavoro di ciascuno dei componenti.

Le funzioni dell'Ufficio di Piano sono le seguenti:

- a) Vigila sull'esecuzione dell'Accordo di Programma;
- a) Propone la quantificazione degli oneri di partecipazione finanziaria e di personale dei Comuni e della AUSL, sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato Istituzionale e la sottopone allo stesso per la necessaria approvazione;
- b) Elabora il documento programmatico annuale e sulla base dei progetti predisposti dal Comitato Tecnico definisce il Piano di Zona per la successiva approvazione del Comitato Istituzionale;
- c) Predisposizione dei capitolati di appalto per l'affidamento dei servizi e gli atti amministrativi necessari per l'esecuzione dei progetti previsti nel Piano di Zona;
- d) Elabora i regolamenti e direttive per la gestione dei servizi a livello distrettuale;
- e) Propone ogni azione volta al miglioramento ed al potenziamento dei servizi;
- f) Riferisce periodicamente al Comitato Istituzionale sullo stato dei servizi.

ART. 8

COORDINATORE DELL'UFFICIO DI PIANO

Il Sindaco del Comune di Monterotondo, capofila del distretto RM G1 individua tra i rappresentanti degli enti costituenti il Comitato Istituzionale, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano; la sua nomina viene notificata al Comitato Istituzionale. Il Coordinatore assume la responsabilità del funzionamento dell'ufficio assolvendo, principalmente, a funzioni di direzione e coordinamento dello stesso.

Il Coordinatore dell'**Ufficio di Piano**, in particolare:

- a) garantisce, su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- a) è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'**Ufficio di Piano**, nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali, delle norme del presente regolamento, degli indirizzi ricevuti dal Comitato Istituzionale;
- b) attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio, assegnando loro, in dotazione, tutti gli strumenti utili al perseguimento degli obiettivi;

- c) convoca, almeno con cadenza settimanale, le riunioni dell'**Ufficio di Piano**, ne definisce l'ordine del giorno, ne presiede e coordina i lavori;
- d) convoca i tavoli di lavoro ogni tre mesi, in attuazione dell'art. 8 dell'Accordo di Programma;
- e) fissa mensilmente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'**Ufficio di Piano**;
- f) assume l'onere, nei confronti del Comitato Istituzionale, di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti;
- g) rappresenta l'ufficio nei rapporti con i soggetti esterni.

La durata della carica di Coordinatore dell'Ufficio di Piano è di anni 5 (cinque). Alla scadenza naturale della carica, non decade automaticamente, ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a quando verrà scelto validamente il successore.

Il Coordinatore dell'**Ufficio di Piano** può essere, in ogni momento, revocato dall'incarico, su proposta del Comitato Istituzionale, a maggioranza qualificata degli aventi diritto, per motivate e gravi ragioni, per inottemperanza alle direttive del Comitato stesso e in caso di grave pregiudizio alla funzionalità ed efficienza dell'**Ufficio di Piano**.

ART. 9

COMITATO TECNICO

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento si assume le seguente definizione:

- b) **COMITATO TECNICO:** Gruppo tecnico di lavoro, a carattere distrettuale, la cui attività è finalizzata a svolgere un'azione di supporto all'Ufficio di Piano. Esso attua il monitoraggio delle attività connesse ai progetti esecutivi del Piano di Zona, valuta il raggiungimento o meno degli obiettivi in esso prefissati e propone integrazione e/o modifiche dello stesso al Comitato Istituzionale attraverso l'Ufficio di Piano.

ART. 10

SEDE DEL COMITATO TECNICO

Il Comitato Tecnico ha sede presso il Comune di Monterotondo, capofila del Distretto Socio-Sanitario RMG1.

ART. 11

COMPOSIZIONE DEL COMITATO TECNICO

Fanno parte del Comitato Tecnico risorse umane con competenze tecniche e capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni ed i compiti assegnati al Comitato stesso.

In attuazione dell'art.7 dell'Accordo di Programma, il Comitato Tecnico è composto:

- Il Coordinatore;
- Coordinatore dell'Ufficio di Piano;

- Operatori appartenenti ai Servizi Sociali e Sanitari Pubblici (Funzionari, Assistenti Sociali, Psicologi, Sociologi, Medici, etc, dei Comuni e dell'Azienda USL);
- Un referente Tecnico della Provincia di Roma;
- Rappresentanti del Terzo Settore e del Volontariato, da eleggere all'interno di ciascun Tavolo Tematico;
- Un rappresentante dell'Ufficio Regionale Scolastico;
- Un rappresentante del Ministero della Giustizia;
- Un rappresentante del Centro per l'Impiego.

ART. 12 NOMINE DEL COMITATO TECNICO

Il Coordinatore del Comitato Tecnico e gli operatori appartenenti ai Servizi Sociali e sanitari dei comuni e dell'AUSL (funzionari, assistenti sociali, psicologi, sociologi, medici, educatori professionali, etc.) sono individuati e nominati dal Comitato Istituzionale.

I rappresentanti del Terzo Settore e del volontariato vengono eletti all'interno di ciascun Tavolo Tematico di cui all'art. 8 dell'Accordo di Programma.

Il referente tecnico della Provincia di Roma, dell'Ufficio Regionale Scolastico e del Ministero della Giustizia, vengono nominati ciascuno dall'ente di provenienza.

Le nomine dei rappresentanti del Terzo Settore e degli enti predetti vengono ratificate dal Comitato Istituzionale con atto proprio.

I membri del Comitato Tecnico decadono dall'incarico dopo la terza assenza consecutiva ingiustificata.

Il Comitato Istituzionale provvederà ad una nuova nomina.

ART. 13 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO COMITATO TECNICO

Il Comitato Tecnico è l'organo deputato a svolgere le seguenti funzioni:

- a) Realizzare una mappatura costantemente aggiornata dei servizi e delle risorse esistenti sul territorio;
- a) Fornire al Comitato Istituzionale, attraverso l'Ufficio di Piano, gli elementi per scegliere gli obiettivi strategici con riferimento alle aree di intervento;
- b) Predisporre i progetti per la realizzazione degli obiettivi indicati dal Comitato Istituzionale;
- c) Effettuare il monitoraggio, la verifica e la valutazione delle attività connesse alla realizzazione dei progetti esecutivi.

Esso si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.

ART. 14

TAVOLI TEMATICI

Per le attività inerenti la progettazione vengono individuati dei gruppi di lavoro denominati Tavoli Tematici suddivisi in base alle seguenti aree di intervento:

- 1) Famiglia e Minori;
- 1) Anziani;
- 2) Disabilità;
- 3) Esclusione Sociale – Tossicodipendenze;
- 4) Immigrazione.

Tali organismi si riuniscono di norma ogni tre mesi e, almeno una volta, preventivamente alla programmazione e redazione del Piano Sociale di Zona annuale.

Essi sono costituiti :

- Coordinatore dell'Ufficio di Piano;
- Coordinatore del Comitato Tecnico;
- Referenti dell'Area, individuati tra gli Assistenti Sociale comunali;
- Organismi Sindacali;
- Referenti dell'Area del Terzo Settore ed Associazioni di volontariato e di Promozione Sociale;
- Referente Tecnico della Provincia di Roma per l'Area tematica;
- Altri organismi specifici per l'Area tematica.

ART. 15

CONSULENZA LEGALE ED ECONOMICO-FINANZIARIA

Alla corretta operatività e funzionalità dell'**Ufficio di Piano** concorrono, inoltre, il Segretario generale ed il Dirigente del Servizio di Ragioneria del Comune capofila, e/o degli altri Comuni, secondo modalità e termini che saranno stabiliti dal Comitato Istituzionale e dal Coordinatore dell'**Ufficio di Piano**.

Essi assicureranno la propria attività professionale di consulenza su tutte le questioni e le problematiche di carattere legale ed economico-finanziaria concernenti l'attività dell'**Ufficio di Piano**.

L'**Ufficio di Piano**, pertanto, quando se ne evidenzi la necessità ed ogni qual volta lo ritenga opportuno, relativamente all'espletamento delle funzioni di propria competenza, può richiedere la collaborazione dei predetti funzionari.

ART. 16

RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Nelle forme e con le modalità stabilite nell'Accordo di Programma e nella progettazione di dettaglio del Piano sociale di zona, è assicurata all'**Ufficio di Piano** la dotazione e la conseguente gestione delle necessarie risorse strumentali e finanziarie occorrenti per il suo funzionamento e per esercitare le attività affidate.

Le spese relative all'esercizio delle funzioni dell'Ufficio di Piano sono finanziate con risorse regionali o a carico degli Enti del Distretto RMG1.

A tal fine il Comune capofila introiterà le quote regionali e/o provinciali appositamente destinate, nonché le quote derivanti dai programmi finalizzati.

La gestione finanziaria del servizio avviene sulla base di uno specifico Piano Esecutivo di Gestione nell'ambito del bilancio preventivo annuale e pluriennale del Comune di Monterotondo, con la creazione di un apposito centro di responsabilità al quale assegnare la gestione dei capitoli del P.R.G. Per la gestione economica e remunerativa dell'Ufficio di Piano verranno utilizzare le risorse economiche assegnate dalla Regione Lazio.

Tale somma non potrà superare l'8% del budget assegnato dalla Regione Lazio, così come stabilito con atto di Giunta Regionale n. 965 del 16/12/2009.

In deroga alla percentuale dell'8%, qualora l'importo risultasse insufficiente a garantire il funzionamento dell'Ufficio di Piano, la copertura economica dovrà essere assicurata attraverso la compartecipazione con risorse proprie da parte dei Comuni del Distretto.

Il budget sarà programmato all'interno del Piano Sociale di Zona annuale.

La liquidazione dei compensi spettanti ai componenti dell'Ufficio di Piano è di competenza del Comune di Monterotondo, capofila, tesoriere dei fondi regionali, dopo l'approvazione della relazione dettagliata relativa all'attività svolta dall'Ufficio di Piano da parte del Comitato Istituzionale, ne provvede, a fine anno, con proprio atto dirigenziale.

La liquidazione del compenso spettante al Coordinatore dell'Ufficio di Piano, è di competenza del Responsabile del Settore Economico-Finanziario il quale provvede al pagamento a seguito di disposizioni emesse dal Comitato Istituzionale.

ART. 17 FUNZIONI DI SEGRETERIA

L'assistenza tecnica ai lavori dell'**Ufficio di Piano** e del **Comitato Tecnico** è assicurata dalle figure amministrative dell'Ufficio di Piano.

Tali figure hanno la funzione di predisporre l'istruttoria, nonché gli adempimenti connessi alle attività dell'Ufficio di Piano e del Comitato Tecnico, alle relazioni, agli ordini del giorno ed ai verbali delle riunioni degli stessi.

Il personale di detto ufficio viene normalmente individuato tra quello in servizio negli Enti afferenti al Distretto ed il loro livello di preparazione deve essere adeguato alle esigenze necessarie dell'Ufficio di Piano e del Comitato Tecnico.

ART. 18 PERSONALE ESTERNO

Laddove le risorse umane afferenti all'Ufficio di Piano ed All'Ufficio di Segreteria non possono essere reperite tra il personale già in organico nei comuni e presso l'ASL distrettuale, si potrà far ricorso a risorse umane esterne, che saranno selezionate a mezzo di avviso pubblico in base a criteri oggettivi di valutazione dei titoli di studio, delle esperienze professionali, della propensione al ruolo, che il Comitato Istituzionale dovrà individuare preventivamente.

La selezione delle risorse umane esterne da assegnare eventualmente all'Ufficio di Piano potrà essere espletata dal Comune Capofila nel pieno rispetto dei criteri e delle procedure di cui al comma precedente.

ART.19

RAPPORTI CON IL COMITATO ISTITUZIONALE

L'**Ufficio di Piano**, per assicurare la costante informazione sulla propria attività, trasmette periodicamente a tutti gli Enti, che costituiscono il Comitato Istituzionale, copia dei provvedimenti assunti.

Al fine di consentire al Comitato Istituzionale l'esercizio della propria attività di controllo sul rispetto degli indirizzi generali assegnati e di predisposizione di quelli futuri, l'**Ufficio di Piano**, attraverso il suo Coordinatore, sottopone al Comitato stesso apposita relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

L'**Ufficio di Piano**, nei limiti delle proprie attribuzioni, può proporre al Comitato Istituzionale l'adozione di ogni atto che reputi opportuno o necessario per il miglioramento della gestione dei servizi.

ART.22

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il Regolamento di funzionamento dell'**Ufficio di Piano** entra in vigore con l'approvazione definitiva del presente atto, attraverso la pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale da parte di ciascun ente appartenente al Distretto RM G1 e della AUSL RM G.

Servizio Istruzione o Politiche Sociali

Prot. n. _____ del _____

Allegato "A"

DELIBERAZIONE
avente per oggetto:

di Consiglio Comunale

n. 45 del 17/06/2010

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER FUNZIONAMENTO DELL'
UFFICIO DI PIANO, DEL COMITATO TECNICO E DELL' UFFICIO DI
SEGRETERIA.**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

espresso dal responsabile del Servizio interessato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267:

- non si riscontrano aspetti correlati alla regolarità tecnica
 FAVOREVOLE
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate.

Data 31.05.2010

Il Responsabile del Servizio
Dott.ssa Patrizia Frezza

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

espresso dal responsabile di ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.L.vo 18.8.2000 n. 267:

- FAVOREVOLE
 FAVOREVOLE, trattandosi di spesa già precedentemente impegnata;
 FAVOREVOLE, con riserva di attestare la copertura finanziaria sul provvedimento di impegno di spesa che sarà adottato dal responsabile del servizio interessato;
 NON FAVOREVOLE per le motivazioni allegate
 non si esprime il parere in quanto la proposta non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata.

Data 01/06/2010

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Laura Felici

Allegato "C"

Punto n. 4 all'O.d.G. - Approvazione Regolamento del funzionamento dell'Ufficio di Piano, del Comitato Tecnico e dell'Ufficio di Segreteria.

DISCUSSIONE

CONSIGLIERE RUGGERI. Volevo chiedere, per discutere questa delibera, dieci minuti di interruzione per una riunione di maggioranza.

PRESIDENTE SEIDITA. Prendo atto della richiesta. Se non ci sono obiezioni possiamo concedere la sospensione. Va bene, sospendiamo il Consiglio per dieci minuti.

Il Consiglio, sospeso alle ore 11.35, riprende alle ore 11.57

Alle ore 11.57 si procede all'appello nominale. Presiede la seduta il Presidente del Consiglio comunale, Mario Seidita.

Consiglieri presenti n. 24: Beccaceci, Belli, Biagetti, Cavalli, Cefalini, Cenciarelli, Corsi, D'Angelo, Di Andrea, Di Domenicantonio, Di Nicola, Felici, Fiocchetta, Galassetti, Lonati, Marcoaldi, Prestigio, Raimondi, Ruggeri, Salvatori, Seidita, Terenzi, Tocci, Valenti.

Consiglieri assenti n. 7: Alessandri, Conti, Di Ventura, Federici, Giarratana, Mura, Siciliano.

Constatato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

ASSESSORE FOGGIA. La delibera che presento istituisce l'Ufficio di Piano che è quell'organismo preposto all'organizzazione, alla strutturazione ed alla gestione dei progetti nell'area sociosanitaria. Come Comune di Monterotondo noi non abbiamo avuto una formale istituzione di quest'ufficio, nonostante siamo a 10 anni dalla Legge del 2000 n. 328, che disciplina l'integrazione dei servizi sociosanitari e che prevede il Piano di Zona, strumento all'interno del quale si fanno confluire tutti i progetti di queste aree cercando di integrarli, quindi di massimizzarne i benefici e cercando di contenere la spesa. Negli anni l'Ufficio di Piano non è mai stato istituito, anche perché, comunque, nel nostro Comune si è lavorato molto in quest'area del sociale e c'è stato il particolare evolversi della progettazione: siamo passati in 10 anni da 3 a 15 progetti per quanto riguarda il sociale. Progetti che, come prevede la L. 328, vengono messi in campo anche da soggetti in rete, perché l'integrazione prevede il lavoro congiunto e paritario allo stesso tavolo di istituzioni pubbliche - i Comuni, la Provincia, la Regione - di soggetti del privato sociale - le cooperative, le associazioni - delle scuole e di altri enti che in alcuni progetti entrano comunque in campo operativamente, non solo, ma anche con la progettazione. Ecco perché la realizzazione del Piano di Zona prevede un lavoro molto articolato, prevede nel corso dell'intero anno una sistematicità di convocazione dei tavoli tematici; i tavoli tematici che abbiamo noi sono quelli degli anziani, dei minori, della disabilità, dell'inclusione sociale. Intorno ad ogni tavolo si dovrebbe progettare l'intervento che viene considerato - chiaramente con dati alla mano - un intervento corrispondente alle necessità del territorio. Capiamo tutti bene che è un lavoro abbastanza articolato, lo prova il fatto che qui in Consiglio comunale spesso quando c'è stata occasione di discutere su particolari progetti, bandi di attività in quest'area, è stata sollevata la questione del monitoraggio della valutazione dei progetti. È vero: negli anni questo aspetto è stato abbastanza non marginale, ma comunque faticoso da curare, perché quando non si hanno sufficienti risorse per portare avanti un lavoro di questo tipo, succede che poi si riuniscono i tavoli tematici una settimana, due settimane o un mese prima della scadenza della presentazione alla Regione Lazio del Piano di Zona di quell'anno, ed ecco qui che i tempi non ci sono e molto spesso si vanno a ratificare situazioni precedenti, che comunque hanno funzionato, hanno dato dei buoni risultati e si fa questo passaggio. Noi abbiamo la necessità, soprattutto per l'aumento della mole del lavoro, ma anche per l'adeguamento alla normativa; voglio specificare qual è la normativa per capire e spiegare al meglio quali sono i contenuti di questo regolamento. Abbiamo una legge

nazionale – la 328 - che disciplina l'integrazione dei servizi socio sanitari che prevede lo strumento del Piano di Zona, demandando alle Regioni una normativa per l'istituzione degli Uffici di Piano. Le Regioni a loro volta - anche noi abbiamo una Legge Regionale - affidano agli accordi di programma che si stipulano nei distretti sociosanitari tra i Comuni appartenenti al distretto e le ASL, all'interno di questi accordi di programma viene stabilita la configurazione più pertinente e confacente a quel territorio specifico dell'Ufficio, stabilendone anche la quantità di personale e le configurazioni professionali: se ci servono più assistenti sociali, più amministrativi e così via. Noi abbiamo un accordo di programma la cui ultima versione è passata nel Consiglio comunale del 7 luglio 2007 e che prevede la composizione dell'Ufficio di Piano nel dettaglio. Da allora non ci sono più state modifiche. Quindi, nel presentare il regolamento che trovate allegato alla delibera e del quale vi propongo l'approvazione, noi abbiamo assolutamente dovuto tenere conto dell'accordo di programma, in cui si prevede che l'Ufficio di Piano è composto da queste figure professionali e lavorative: un rappresentante di ciascuno dei tre Comuni - Mentana, Fonte Nuova, Monterotondo - e della ASL, e due figure amministrative. Allo stato attuale noi non abbiamo mai istituito l'Ufficio di Piano; il lavoro che avrebbe dovuto essere dell'Ufficio di Piano è stato portato avanti dai tre rappresentanti dei Comuni, quindi la dott.ssa Frezza, responsabile del Servizio per il nostro Comune, un rappresentante del Comune di Mentana e il responsabile del Servizio politiche sociali del Comune di Fonte Nuova. In più il rappresentante delegato della ASL, la dott.ssa Ardito nello specifico. Noi siamo stati sollecitati a fare questo passaggio di approvazione del regolamento che è stato lungo, travagliato e faticoso - lo abbiamo stilato in quattro o cinque mesi di lavoro estenuante - dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma. Siamo stati sollecitati a fare finalmente questo passaggio dopo 10 anni, perché il nostro Piano di Zona è talmente ampio, ricco e variegato che necessita di una cura ben superiore a quella che l'attuale Ufficio di Piano di fatto riesce, con tutta la sua professionalità e il suo impegno, a sostenere. Ci capita spesso di rendicontare il ritardo: rendicontare il ritardo vuol dire avere il ritardo dei fondi dalla Regione, un ritardo che poi porta come conseguenza o la sospensione o l'interruzione di un servizio - pensate solo alla ricaduta sull'utenza di un evento del genere - o a un anticipo di cassa del Comune capofila, nello specifico il nostro. Si fatica a seguire il monitoraggio, la valutazione e quanto dicevo prima. Sollecitati dalla Regione e dalla Provincia, per la quale ha presenziato ai nostri incontri di Comitato Politico l'Assessore Cecchini, per aiutarci nella stesura di questo regolamento che trovate allegato alla delibera, noi abbiamo cercato di tenere in considerazione assolutamente l'accordo di programma e le direttive provinciali - le linee guida della Provincia di Roma - e naturalmente la Legge n. 328. Inseriamo in questo regolamento anche il Comitato Tecnico, che è l'organo tecnico che procede alla raccolta di dati, di informazioni ed elementi sufficienti per consentire all'Ufficio di Piano di svolgere la propria funzione. Sicuramente mi è sfuggito qualcosa, ma credo che me lo facciate notare voi all'occorrenza. Grazie dell'attenzione.

CONSIGLIERE CURSI. Per quanto riguarda l'Ufficio di Piano, noi è vero dal 2000 abbiamo cominciato a far funzionare una struttura che somigliava a quello che avrebbe dovuto essere l'Ufficio di Piano, ma in questo ha pienamente ragione l'Assessore: era sufficiente e funzionale per i tre progetti che avevamo in quel periodo, struttura assolutamente poco adeguata o comunque insufficiente per quella che è la mole dei progetti attuali, che sono decisamente di più. Fin qui non c'è nessun problema. Quindi è necessaria la costituzione, ufficializzare la costituzione di questo Ufficio di Piano. Quello che io obietto è questo: a fronte di un ufficio che prima non funzionava perché non era strutturato, non aveva personale proprio, oggi, per come lo vedo io, andiamo a costituire una struttura sovradimensionata. Perché questo? Perché mi sembra strano che una persona da dedicare a questo ufficio non sia in grado nell'arco di più di 200 giorni l'anno, di fare quello che si richiede perché l'ufficio funzioni: la programmazione, la rendicontazione, seguire i progetti, lavoro da svolgere durante l'arco dell'anno, perché è ovvio che su tutto l'anno deve lavorare su questi progetti. Quindi noi oggi andiamo a deliberare che andremo ad inserire nell'Ufficio di Piano due amministrativi: è vero che la legge ci dice che noi possiamo reperire le risorse fino a un massimo dell'8% del finanziamento ottenuto, ma non c'è nessuna regola e nessun obbligo di utilizzarli, né tutti, né la metà, né in parte. Ci dice: questo è un limite massimo, quello che utilizzate lo potete prendere, purché non superi questo. Il discorso che faccio è questo: se noi vediamo che una persona è sufficiente, perché mi sembra che una persona sia sufficiente - non è che non fa niente - è sufficiente per fare in modo organico questo tipo di lavoro, prendere due persone piuttosto che una, non è un problema di "due sì o uno no", o "uno sì e due no", è togliere e distogliere risorse da un finanziamento che ci viene dalla struttura pubblica che non utilizzeremo per interventi nel sociale. È vero quando l'Assessore dice che noi abbiamo tanti interventi in questo Comune, ma lo abbiamo sempre riconosciuto anche come opposizione: interventi molteplici, qualche volta se ne approfittano anche quelli che abitano fuori Monterotondo, perché qui i servizi ci sono, tutto fila. Però noi a queste esigenze andiamo comunque a togliere una parte di risorse. Questa è la decisione che dobbiamo assumere. Io dico: istituiamolo, è giusto che venga fatto. Ma non mi sembra così indispensabile l'utilizzo di due soggetti, più o meno quantificando - a lume di naso - in € 35.000, € 40.000 o quello che ci può costare un soggetto in più, che se va soltanto a rimpolpare i servizi sociali troviamo un'altra soluzione per assumerlo. Non è questa la strada, perché questa strada va ad attingere non sul bilancio intero del Comune di Monterotondo, va ad attingere in modo specifico sulle risorse che vengono ai servizi sociali. Il quesito che io voglio porre è questo: secondo noi non ci sembra giusto distogliere questi soldi - pochi o tanti che siano, ma non mi sembra una cifra di secondo piano - da un intervento del sociale, piuttosto che utilizzarli per qualcuno che magari andrà a

rimpolpare, può darsi anche che ci sia bisogno, non è che voglio escludere che all'interno di quel servizio ci sia carenza di persone, questo lungi da me. Però forse è un'altra strada da seguire, non è quella di togliere risorse al sociale per mettere una persona in più. Era questo il dubbio che ho avuto io, e che mi permane, perché la legge non ci obbliga, le risorse non utilizzate non vanno indietro; quelle che noi non utilizziamo rimangono all'interno degli interventi sul sociale e quindi non perdiamo niente. Se ci sono stati nel passato soldi che abbiamo restituito, per non far torto a nessuno prendiamoci la colpa tutti, ma non è che lo risolviamo oggi spendendo di più. Rammarichiamoci che forse allora, se avevamo messo in piedi strumenti più idonei, avremmo utilizzato anche quelle risorse. Mi sembra che per sanare una situazione fatta, ne andiamo a creare un'altra che non ci risolve il problema. È come se - ovviamente faccio un paradosso, non è che i soldi dati in stipendio ad una persona sono buttati - però è come se per quello che riguarda i servizi sociali abbiamo rimandato indietro 35 o € 40.000, perché non li utilizziamo per quello scopo. Poi, per carità, sono sacrosanti, perché la persona che li prende li guadagnerà tutti e anche di più. Però io dico: seguiamo un'altra strada per individuare la possibilità di inserire una persona in più nell'organico e lasciamo le risorse del sociale al sociale, sempre costituendo comunque l'Ufficio di Piano con i dirigenti previsti, con l'organico previsto e con una persona che andiamo a prendere.

(Voci indistinte dall'Aula)

CONSIGLIERE BECCACECI. Innanzitutto rilevo con favore la posizione del Consigliere Corsi, nella parte che è favorevole all'istituzione dell'Ufficio di Piano. Credo che sia ormai un passo inevitabile. L'ufficio Servizi Sociali è al collasso e pertanto, ci dobbiamo adoperare perché l'Ufficio di Piano venga istituito e che venga corredato dalle figure previste, ricordo, in una delibera di Consiglio comunale del luglio 2007, quindi non è un organico che noi andiamo ad individuare oggi, sostanzialmente confermiamo con l'organico che avevamo individuato nell'accordo di programma. Ma sicuramente le figure che sono previste non è che verranno assunte tutte immediatamente e contemporaneamente; ci sarà una soluzione graduale e questo permetterà poi di valutare le necessità ulteriori, se è necessario completare l'organico. Sulle risorse che invece vengono tolte da eventuali altri progetti: volevo segnalare al Consiglio che ormai sono quattro o cinque anni che le risorse previste per l'Ufficio di Piano in parte vengono restituite alla Regione, e quindi non vengono spese. Cioè noi abbiamo lavorato in sofferenza, abbiamo fatto lavorare in sofferenza l'ufficio Servizi Sociali - perché noi siamo il Comune capofila - in tutti questi anni, restituendo risorse che invece erano individuate appositamente per far lavorare meglio, per seguire meglio il Piano di Zona sociale. Ora finalmente noi, con questa delibera, andiamo a sanare anche questo aspetto. Pertanto non sono d'accordo con il Consigliere Corsi che noi andiamo togliere qualcosa al *budget* complessivo: sono risorse previste, che permettono di far funzionare meglio i progetti. Quindi sostanzialmente è un investimento, perché ci permette di valutare meglio i soldi che spendiamo negli altri progetti e ci permette quindi di modulare nel tempo gli interventi. Quindi non è uno spreco, anzi: è un investimento, ci permette di spendere meglio.

CONSIGLIERE RAIMONDI. In merito al discorso di questa delibera, nella Conferenza dei Capi-gruppo che si è svolta ieri, abbiamo colto l'opportunità di poter parlare direttamente con il dirigente d.ssa Frezza, alla quale abbiamo sollevato le stesse perplessità che poi abbiamo rappresentato qui in Aula. La quale, sulle problematiche per quanto riguarda la conduzione dei progetti, ci ha detto che mentre precedentemente c'erano dei consulenti che davano supporto alla conduzione di questi piani, col fatto stesso che la legge non prevedeva più il discorso di queste consulenze, ha ridotto drasticamente alle poche unità territoriali che praticamente si interessano di questo piano. Queste unità sono i vari dirigenti che fanno parte dei tre Comuni dei quali il Comune di Monterotondo è capofila, stiamo parlando di Mentana e Fonte Nuova. La parte carente nella conduzione dei progetti è una parte amministrativa, una parte che coordina le attività e i progetti che vengono fissati e redatti nella richiesta del finanziamento pubblico. Questo ragionamento per dire semplicemente che cosa? Che venendo meno e avendo più volte richiesto una implementazione del proprio ufficio di alcune risorse interne per poter portare avanti questi progetti, non avendo avuto risposta, in qualche modo il progetto stesso può finanziare queste risorse umane. C'è da capire se nei capitoli dei progetti c'è una quota parte di queste risorse, che sono prettamente accantonate per quello che riguarda le risorse umane, quindi le prestazioni da effettuare per l'esterno. Questo per dire semplicemente che effettivamente, se così non fosse, probabilmente ritorna il concetto di dire: io risparmio per poter poi queste risorse dedicarle maggiormente alla realizzazione dei progetti, quindi magari ampliarli e così offrire un maggior numero di assistenti per poter meglio sopperire a quelle che sono le esigenze del territorio. Questo è un qualcosa che chiedo all'Assessore, la ripartizione di queste spese. Sono perfettamente favorevole alla costituzione dell'Ufficio di Piano, perché ritengo giusto che ci sia un adeguamento delle normative, soprattutto sulla base delle necessità che provengono dal territorio. In pochi anni passare da tre progetti a 10 o 15 progetti, non ricordo bene qual era l'entità, comunque sia significa triplicare le necessità e gli sforzi per poter adempiere a queste funzioni e a questi obblighi

ASSESSORE FOGGIA. Accolgo sicuramente in modo positivo e condivido le questioni sollevate dai Consiglieri Corsi e Raimondi. Vi posso dire che, quando sono arrivata un anno fa con l'insediamento della Giunta, ho chiesto

perché non ci fosse l'Ufficio di Piano, e mi è stato risposto esattamente questo: perché comporta delle spese, ci organizziamo e redistribuiamo un fondo superiore sulla progettazione sociale. Diciamo che la risposta mi ha convinto, perché lo trovo assolutamente plausibile. In quest'anno mi sono accorta di due cose, che non era esattamente così. Intanto che la faticosa gestione attuale non consentiva una risposta efficiente ed efficace agli stessi obiettivi di quei progetti che noi diciamo di voler sostenere in modo sempre maggiore, anche finanziariamente. Quando si deve andare in deroga ad un progetto in proroga mesi per mesi, condizionando l'utenza - pensiamo al Centro per la famiglia, dove non si fanno progetti con persone in condizioni di disagio perché non sappiamo se poi durerà due mesi, o tre, o quattro, o sei, ai Centri per disabili, al Centro per le dipendenze. Il fatto di non avere una rendicontazione sufficientemente rispondente ai tempi che ci sono richiesti, ha assolutamente una ricaduta diretta sull'utenza e sugli operatori che erogano quel servizio. Per cui era necessario che quel servizio dell'Ufficio di Piano, la gestione dei progetti, fosse seguito con la massima puntualità, attenzione e sistematicità. Accanto a questa considerazione, per cui forse valeva la pena investire qualche soldo per una sua efficienza maggiore, parallelamente ho scoperto che noi abbiamo un fondo specifico per il funzionamento dell'Ufficio di Piano: questo è il piano finanziario del Piano di Zona, noi abbiamo dei soldi che, se non utilizzati per il funzionamento della struttura dell'Ufficio di Piano, tornano indietro, non vanno spalmati sui progetti. Quindi questo lo facciamo da cinque anni. E ancora: la legge prevede - è vero come mi dite anche voi, in particolare è stata accolta dalla Giunta Regionale del Lazio a dicembre 2009 - un prelievo dell'8% dell'importo complessivo del Piano di Zona. È un'altra faccenda, perché noi comunque abbiamo un fondo per il funzionamento dell'ufficio: oltre quello, se vogliamo, possiamo prelevare. All'interno di un comitato politico, l'Assessore Cecchini ci ha detto: immaginate tutti questi progetti, è vero che noi non vogliamo togliere un soldo ai progetti nell'area del sociale, ma pensate quanti ne vengono interrotti perché non si rendicontra in tempo, perché non si valuta, perché non ci si dedica. Se noi togliessimo a progetti di duecento o trecento mila euro, € 1000 a progetto e ottenessimo € 20.000 da 20 progetti che consentissero un funzionamento migliore e più adeguato dell'ufficio, non sarebbe maggiore il beneficio rispetto al costo? Valutate questo. Dopodiché, anche un'eventuale prelievo andrebbe deliberato dal comitato istituzionale. Poi, la prima notazione del Consigliere Cursi: la necessità di due figure. Non l'abbiamo decisa noi, ce la siamo trovata già stabilita dall'accordo di programma passato in Consiglio comunale, per cui non abbiamo avuto quella possibilità di dire: uno o tre. Magari si potrebbe variare il numero previsto dall'accordo di programma, però con una variazione che non è mai stata suggerita, perché anche il funzionario responsabile - come dicevamo, oberata dal lavoro - non ha mai partecipato ai comitati politici. Quindi in queste discussioni che, come dicevo prima, sono state lunghe e minuziose, non c'è stata proprio portata la questione. Quindi accettiamo l'accordo di programma attualmente in vigore, non lo abbiamo modificato e a quello ci dobbiamo attenere.

CONSIGLIERE RUGGERI. Per dichiarazione di voto. Credo che questa delibera vada votata così come è stata presentata, anche perché, visto quello che è accaduto anche negli anni scorsi, l'Assessore ci riferisce che siamo fermi alla rendicontazione al 2005 e 2006, che la Regione ci ha concesso il finanziamento del 2007, però siamo indietro rispetto a questa cosa. Quindi significa che oggi stiamo utilizzando la spesa corrente del Comune per finanziare questi progetti. Il rafforzamento dell'Ufficio di Piano con l'assunzione di queste due figure - peraltro previste - va a rafforzare una posizione che serve, al di là della discussione che c'è stata ieri in Conferenza dei Capigruppo; credo che oggi sia stato ben chiarito che quelle risorse, se non vengono utilizzate per quei fini, vanno restituite. Quindi ci sono le possibilità di prendere queste due persone che andranno a dare una mano all'Ufficio di Piano, ma che potranno essere anche impiegate nel settore dei servizi sociali, che è un settore che in questo momento è in sofferenza per carenza di personale. Quindi credo che questa delibera vada a cogliere questi due aspetti: da una parte sistemare il Piano di Zona con le figure che sono previste, dall'altra parte rafforzare il Servizio dei servizi sociali che in questo momento è un po' carente. Ultima cosa e chiudo: se oggi noi non abbiamo previsto fino ad ora queste figure, voi sapete comunque che per gestire tutta la complessità di un Piano importante come questo dei tre Comuni Monterotondo, Fonte Nuova e Mentana - oltre 100.000 abitanti, credo 18 servizi istituiti e così via - una complessità che credo che, una volta strutturati, questa cosa ci ritorni sia in termini economici, ma anche in termini di qualità dei servizi che vengono dati ai cittadini.

CONSIGLIERE CURSI. Ribadisco la convinzione dell'utilità dell'Ufficio di Piano, perché è innegabile che sia utile come strumento per la mole dei progetti che oggi sono sul tavolo. Su questo non abbiamo nessun dubbio. È chiaro quindi che siamo favorevoli alla costituzione di questo Ufficio. Rimane comunque la perplessità delle due figure; aggiungo che non è indispensabile, anche se previsto dall'accordo di programma, non siamo assolutamente vincolati all'assunzione delle due figure, perché per attuarlo non c'è scritto l'obbligo dell'assunzione delle due figure. I soldi che abbiamo per sostenere i costi delle persone e della struttura dell'ufficio di programma, non ci dà la possibilità di pagarli tutti e due. Invito ad una riflessione nel momento in cui si va a costituire, che se non ce n'è l'assoluto bisogno, comunque si rimanga su un amministrativo più che su due, e che quelle risorse che andremo - oltre quelle disponibili - a prendere nelle disponibilità per i servizi sociali, per tutte quelle cose che ci siamo detti e che tante volte tutti quanti noi abbiamo detto di essere convinti, rimangono lì dove è giusto che siano, e quindi negli interventi sul sociale.

Il Presidente, preso atto che non vi sono altre richieste di intervento, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione in oggetto.

Prima della votazione è rientrato il Consigliere Di Ventura e sono usciti i Consiglieri Lonati, Marcoaldi e Terenzi.

(Consiglieri presenti n. 22).

VOTAZIONE

Risultano presenti n. 22 componenti su 30 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati e in carica al Comune, di cui votanti n. 20 ed astenuti n. 2, votazione eseguita per appello nominale.

Voti Favorevoli n. 20: *Beccaceci, Biagetti, Cavalli, Cefalini, Cenciarelli, Corsi, D'Angelo,*

Di Domenicantonio, Di Nicola, Di Ventura, Felici, Fiocchetta, Galasseti,

Prestigio, Raimondi, Ruggeri, Salvatori, Seidita, Tocci, Valenti.

Voti contrari nessuno

Astenuti n. 2: Belli e Di Andrea

Il Consiglio comunale approva la deliberazione in oggetto.

